

## Ascoli potrebbe crescere anche attraverso lo sport ma manca la volontà politica



Pescara nel 2009 ospiterà i "Giochi del Mediterraneo", piccola Olimpiade riservata ai Paesi che si affacciano in quello che gli antichi romani chiamavano "mare nostrum", ovvero il Mediterraneo. Gli amministratori della città abruzzese si sono mossi per tempo e sono riusciti a battere la concorrenza di Patrasso (Grecia) e Rijeka (Croazia), le altre città che avevano posto la loro candidatura. Per Pescara sarà una grande vetrina internazionale con positivi riflessi sull'immagine della città. E anche economici perché per ospitare questa grande manifestazione sportiva a Pescara verrà realizzato una sorta di villaggio olimpico che ospiterà squadre e atleti che potrà poi essere utilizzato diversamente. Nel capoluogo abruzzese hanno capito che lo sport può essere un veicolo eccezionale per promuovere il turismo e quindi l'economia. Ad Ascoli, purtroppo, non lo hanno capito. Se mai lo capiranno...

Anche in questo settore il capoluogo piceno dorme sonni tranquilli. Un sonno che, purtroppo, dura da interi decenni. Occorre far piano perché altrimenti gli amministratori dell'Arengo potrebbero... svegliarsi. Svegliarsi e aprire gli occhi.

Per carità, non pensate che la nostra sia una critica di ispirazione politica. No davvero. Perché riteniamo parimenti responsabili di questo ingiustificabile lassismo, l'amministrazione attuale di centrodestra, come quella precedente di centrosinistra, e le altre precedenti ancora. Cosa hanno fatto e cosa stanno facendo i nostri amministratori per promuovere la città attraverso lo sport? Ben poco, quasi niente.

Ascoli, in passato, ha ospitato (anni Sessanta) due incontri internazionale di atletica leggera grazie all'impegno personale del compianto notaio Mauro Bracciolani che era presidente dell'Asa Ascoli e anche consigliere nazionale della Fidal. Bracciolani fece valere la sua influenza. Poi, nel decennio successivo, c'è stata la Nazionale di tennis tavolo grazie all'impegno dei dirigenti dello Sporting Club Virtus che in quegli anni militava nel massimo campionato nazionale. In tempi più recenti Ascoli ha ospitato due incontri internazionali degli azzurri della Pallamano, ma anche in questo caso la spinta decisiva e il maggiore impegno organizzativo sono stati dei dirigenti della Pallamano Ascoli che milita nel massimo campionato nazionale.

E dire che Ascoli possiede il maggiore impianto sportivo delle Marche in quanto a capienza: lo stadio Del Duca (ristrutturato e ampliato nell'estate del 1974 dall'impresa edile dell'indimenticabile presidentissimo bianconero Costantino Rozzi) è capace di contenere 34 mila spettatori e potrebbe essere "sfruttato" per qualcosa di importante. Ma non c'è la volontà politica di farlo. Questa l'amara realtà. La Nazionale maggiore di calcio ha giocato ad Ascoli una volta sola (3 aprile 1983, amichevole ItaliaPortogallo 20, gol di Bruno Conti e Paolo Rossi).

Sono trascorsi 21 anni. Perché non riprovarci? Ma si potrebbe cominciare con l'Under 21 che di recente ha giocato a Rieti, Catanzaro, Castel di Sangro, Giulianova Novara e altre città che non valgono certo più di Ascoli e, soprattutto, non possono vantare la sua tradizione calcistica con 14 campionati di serie A e 11 di B.

Qualcosa in tal senso si potrebbe fare, ma non c'è la volontà. Non c'è la voglia di rimboccarci le maniche e mettersi a lavorare. Problema economico? Se esiste può essere risolto con il coinvolgimento di sponsor che certo non mancherebbero di fronte a un grosso evento.

Se Ascoli non cresce e non si sviluppa è anche per la pigrizia degli amministratori, quasi tutti impegnati a coltivare il proprio orticello. E non si accorgono che l'erba del vicino sta diventando sempre più verde. Pescara, con i Giochi del Mediterraneo, insegna.

**Bruno Ferretti**

*Caposervizio Sport Il Messaggero*